Anno XI. TORINO, Giovedì 12 Aprile 1877 Num. 101.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco, non fanno

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 28 —	9 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 77	Sem. 20	Trim. 10.
Stati Uniti	» 48	» 25	» 13.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	» 27	» 14.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

All'Agenzia Succursale
della *GAZZETTA PIEMONTESE*
(Sotto i portici di Piazza Castello, 36)

Si accordano abbonamenti per Torino alla *Gazzetta Piemontese politica* e *letteraria* a
L. 1 50 per un mese L. 4 50 per trimestre
» 3 — per bimestre » 9 — per semestre
L. 18 per un anno.

I nuovi abbonati potranno ritirare alla suddetta Agenzia la *Gazzetta Piemontese politica* e *letteraria*.

Questi abbonamenti, come gli altri, cominciano il 1° e il 15 di ogni mese.

TORINO, 12 APRILE 1877.

RIVISTA

L'interpretazione dello Statuto — La presenza alla Camera di un decimo dei deputati — Le proposte assoggettate al Parlamento — L'Internazionale in Italia — Lo scalpore per la temuta riduzione della rendita.

Usavasi nel Parlamento subalpino approvare le proposte di leggi, quando la maggioranza dei deputati era stata favorevole allo medesime, e ciò in ossequio a due articoli dello Statuto per cui non si dichiarano valide le tornate delle Camere se non è *presente l'assoluta* maggioranza predetta, e senza di essa non si possono pur prendere delle deliberazioni. Poscia prevalse una giurisprudenza diversa, per cui, rigorosamente parlando, anche con un solo quarto od un quinto dei membri del Parlamento si possono vincere leggi. Non si tiene conto cioè dei membri che hanno chiesto un regolare congedo e non è limitato il numero di questi congedi, e si è girato intorno agli articoli 53 e 54 della legge fondamentale dello Stato, benchè tanto chiari che non pareva dovessero lasciar luogo a dubbio.

Il sistema è molto comodo pei rappresentanti della nazione, ma non del pari edificante. Così abbiamo visto aprirsi la tornata dei 9 di aprile alla presenza di 50 deputati e accordarsi 40 congedi, niente meno. Aggiungasi che le deliberazioni prese non acquistano in tal modo molta autorevolezza, nè la presunzione che esse siano l'espressione genuina della nazione. Potrebbe, a cagion d'esempio, accadere che si vincesse un disegno di legge concernente la ferrovia da Eboli a Reggio, implicante una spesa di 200 milioni, coi soli suffragii dei ministri, dei loro segretarii generali, dei deputati della Calabria e di qualche avvocato. Avremmo qualche cosa di simile al *Rump Parliament* della repubblica inglese, un Parlamento mozzicone.

Dopo l'alito possente di vita cui aveva infuso nel corpo della nazione la crisi ministeriale dell'anno scorso, le ridestate speranze, l'agitarsi delle parti politiche, credevasi che grande sarebbe stato il concorso al Parlamento e l'interpretazione alquanto violenta data ai prefati articoli, cui alcuni considerano a dirittura come una taccia nello Statuto, non più necessaria. Il fatto tuttavia dimostra il contrario.

Dubiti veramente che sia in vigore quella consuetudine, poichè se si fosse conservata la tradizione piemontese, secondo cui le leggi si vincevano dalla maggioranza dei rappresentanti della nazione, noi potremmo sperare che la maggior parte dei disegni stati sottoposti al Parlamento non si approverebbero, per la semplice ragione che vi mancherebbero i votanti. E questo sarebbe già un guadagno netto, avremmo almeno un po' di rispitto. Siamo sinceri, avvi forse tra le fatte proposte alcuna che soddisfaccia veramente i voti, non diremo di alcuni individui, perchè tutte le mutazioni contentano alcuni, ma del complesso della nazione, di coloro che non sono faccendieri, nè hanno interessi speciali, ma desiderano poter con calma attendere a' loro affari, essere sicuri del domani, ottenere pronta ed imparziale giustizia ed una buona amministrazione? di coloro che vorrebbero adempiuta una parte almeno delle promesse loro fatte ed essere posti nella condizione degli altri popoli civili d'Europa? Niuna delle leggi presentate eccita nel complesso della popolazione alcun vivo desiderio che venga approvata. E fra quelle poi parecchie non solo sono accolte con indifferenza, ma eccitano una vera ansietà, sono riputate pericolose, se ne temono le lontane conseguenze.

Non sarebbe il voto dei più che si mandassero al dimenticatoio le proposte di nuovi incameramenti, le emissioni che faranno rinvilire infallantemente la rendita, i carrozzini, le riforme dei balzelli attuali alla coda de' quali è un vero aggravamento? Non è riputato da tutte le discrete persone un vero disordine quello straleiare dai Codici delle disposizioni le quali debbono far parte integrante di essi, per farne leggi speciali, a cagion d'esempio, l'abolizione dell'arresto personale, la repressione degli abusi del clero, la libertà condizionale dei carcerati? Si cerca a bella posta lo scompiglio, la confusione, si fa una nuova applicazione del detto che *in pessima republica plurimae leges.*

Alle cause che producono tanta sollecitudine negli animi, che non ci lasciano mai un po' di posa e impediscono il libero svolgimento delle nostre forze e la costituzione di uno stato normale di cose, è venuto ad aggiungersi un sinistro d'internazionalismo. Noi non siamo affannoni e abbiamo tanta fiducia nella sensatezza dei nostri concittadini che proprio quella nuova bandiera rossa, che si fa sventolare in qualche provincia, non c'incute alcuno spavento. Il nostro ambiente è ancora sano e certe epidemie, che fanno strage altrove, non possono essere fra noi molto intense. Tuttavia su quei novelli mali si possono fare alcune considerazioni. La prima è che non essendosi badato da chi aveva interesse e dovere di badarvi, ad escludere nelle elezioni generali certi elementi che, se non veramente internazionali, si potevano sospettare di connivenza o di tendenza con quella setta, questa fu indirettamente incoraggiata a farsi avanti. La seconda è che i prefetti hanno qualche cosa di meglio a fare che a promuovere delle candidature le quali vadano a versi ai rettori. L'on. Ministro dell'Interno è costretto a confessare che in questa congiuntura egli fu servito assai male. Speriamo che trarrà profitto dall'esperienza.

Non è ancora cessato lo scalpore intorno alle voci messe in giro e dalla *Gazzetta Piemontese* e da altri fogli su certi disegni di riduzione della rendita. Ma questa stessa persistenza prova che si è dato nel segno, che il malanno, se non prossimo, nè meditato, potrebbe essere una conseguenza necessaria di imprudenti provvisioni. Sicuramente l'onesto Ministro delle finanze non mutina un fallimento doloso, poniamo pegno che non abbia veruna intenzione di ridurre pur d'un punto la rendita. Ma è vero o non è vero che ad una riduzione di rendita egli e' suoi amici politici furono già favorevoli? che non vi sarebbe quindi che una questione di cifra? la differenza tra 13 90 e 40? Brevemente, noi abbiamo tutto il rispetto possibile pei fogli ufficiali e ufficiosi del Governo, non poniamo in dubbio la buona fede dei rettori, ma ci sentiremo pienamente tranquilli solo quando essi mostreranno il fermo volere e la possibilità di adempiere gli obblighi che si è assunto lo Stato, quando non solo non accenneranno di voler fallire, ma si asterranno da tutto ciò che possa menare, anche loro malgrado, al fallimento, quando avranno dato pegno di migliorar realmente la condizione del Paese proponendo l'abolizione di qualche decimo di guerra. Tutte le altre proposte saranno accettate con piacere da questa o quella provincia, da questa o quella conventicola, da un maggiore o minor numero d'individui aventi speciali interessi, non gioveranno alla nazione in complesso.

Gl'Istituti di credito in Italia.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha pubblicato il Bollettino della situazione degli Istituti di credito in Italia alla fine di novembre 1876.

Ne togliamo i seguenti dati:

Funzionavano in Italia 111 Banche di credito popolare, con un capitale versato di lire 35,021,904. Il movimento generale di tali Istituti ascendeva a L. 227,006,836.

Il numero dei buoni di cassa di tali Banche è ridotto a minime proporzioni. Si tratta di poco più di 300,000 lire.

Le Società di credito ordinario erano pure 111, con un capitale versato di L. 244,025,466 e un movimento generale di L. 969,010,303.

La circolazione dei loro biglietti fiduciari era ridotta a L. 700,000.

Gli Istituti di credito agrario non erano più di 12, con L. 9,542,160 di capitale versato e L. 39,750,096 di movimento generale.

Il credito fondiario era rappresentato da 9 Istituti, i cui prestiti ipotecari ascendevano a L. 159,871,569, le cartelle fondiarie in circolazione a L. 149,385,000, le cartelle in deposito a L. 5,542,742 e la guarentigia ipotecaria a L. 324,267,214.

Ecco poi le cifre principali delle situazioni delle sei Banche di emissione alla fine di novembre:

Cassa e riserva	L.	301,560,841
Portafoglio	»	380,530,732
Anticipazioni	»	88,203,049
Circolazione	»	1,527,107,910

Nel portafoglio si ha una diminuzione, dall'ottobre al novembre, di quasi 5 milioni di lire, e nelle anticipazioni si riscontra un aumento di 400,000 lire. La cassa e riserva presentano una diminuzione di 3 milioni, e nella circolazione complessiva la diminuzione ha raggiunto nel mese di novembre 1876 la cifra di 8 milioni di lire.

ESTERO

La diplomazia e il cannone.

Oggi siamo al torbido, circa le cose d'Oriente. La notizia d'un *ultimatum* della Russia per il 13 corrente ci è confermata da un telegramma di Costantinopoli, in cui pure si dice essere la situazione molto tesa. Che debba proprio ritenersi vicina la stretta dei conti?

Certo si è che Russi e Turchi continuano ad apprestar armi, ad accumular formidabili forze, quelli per dare, questi per respingere il grand'urto. Sgombre il terreno dalle nevi, ed appena rese possibili le comunicazioni, può darsi benissimo che la diplomazia debba cedere la parola al cannone. Già sappiamo che a Pietroborgo, non che interrompere la mobilizzazione dell'esercito del Sud, ogni giorno si fanno nuove spedizioni, si organizzano nuovi preparativi per una guerra imminente.

Quanto a Costantinopoli, si constata pure di questi giorni un notevole raddoppiamento d'attività ne' circoli militari. Achmed Eyub pascià insistè perchè l'esercito del Danubio sia portato a 200,000 uomini. Quest'esercito trovasi ora diviso fra Widdino, Nikopoli, Varna, Silistria e Rustschak, mentre la Dobrudscha è quasi completamente sguarnita di truppe. Il grosso dell'esercito, circa 75 mila uomini, è acquartierato intorno a Widdino, il che prova essere persuaso il generalissimo turco che, in caso di guerra, i Russi estenderebbero il raggio delle loro operazioni alla Serbia, malgrado la pace conchiusa. Vuolsi inoltre che l'esercito turco trovisi in ottime condizioni, sia riguardo agli uomini, sia per copia di materiale e buoni approvigionamenti.

Il comandante in capo dell'esercito di Anatolia, Ahmed-Mukhtar pascià, si è recato al suo quartier generale, ch'è ad Erzeroum. In pari tempo, la Porta ha già tutto disposto per avere sotto le armi, in poco d'ora, i *redifs* della 5ª classe, detti *Mustehafiz*. Con questi si otterrà un effettivo di circa 200,000 uomini. Furono pure impartiti ordini alle provincie d'Asia di cominciare l'organizzazione dei corpi de' volontari kurdi e circassi; ed il generale Klapka, di cui già era stata annunziata la partenza da Costantinopoli, ricevette all'ultimo momento l'invito di sospendere il suo viaggio, proponendosi il Governo ottomano di accettare la sua offerta per la formazione d'una legione straniera. Come mai si possa trovare alcun sintomo di disarmo in tutti questi preparativi, davvero noi sappiamo. D'altronde la fermezza, per non dire la ostinazione spiegata dal Governo di Stamboul di fronte agli ultimi passi della diplomazia europea, non sembra meglio adatta a tener vive le speranze in una soluzione pacifica.

---

(46)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO TERZO

PROSPERITA'

V.

In villa.

(Continuazione).

In effetti dove mai avrebbe potuto, nella disgraziata vita che aveva sempre vissuto, incontrar qualche cosa che somigliasse a questa? Per la prima volta un cuore di vergine gli schiudeva innanzi agli occhi stanchi tutti i suoi tesori di purità e di affetto, ed una influenza strana ed ignota gli entrava nel cuore. Egli aveva avuto dell'ammirazione per Diana; era stato toccato dall'affezione di lei, e l'aveva anche amata per quanto si credeva capace di amare una donna; ma quando la prudenza e l'onore gli avevano consigliato di non lasciarsi andare a questa pericolosa inclinazione, la lotta non gli aveva cagionato nè laceramenti, nè disperazione. S'era fatto capace che una unione non poteva mai risultare dal suo amore per la figlia del capitano, e null'altro aveva messo da parte questo suo amore incipiente. L'aveva fatto con coraggio e risolutezza, ad onta dei languidi e malinconici sguardi che avrebbero intenerito tutt'altro uomo che lui. Aveva avuto dell'orgoglio e della fermezza.

— Sarà meglio per lei e per me, — aveva pensato. — Il tempo le rimetterà a segno le sue fantasie da bambina; ora le bisogna aspettar con pazienza che la bellezza le faccia avere un ricco partito. Per conto mio, se mai dovrò fare questa bestialità, la farò con la vedova di qualche ricco negoziante.

L'influenza della società in mezzo alla quale s'era svolta la sua esistenza aveva degradato Valentino e non aveva poco contribuito a guastarne il carattere; però non l'aveva reso affatto cattivo. Ebbe più precisa coscienza dei suoi vizii quando imparò a conoscere la figliastra di Sheldon; sentì benissimo che se non poteva essere degno fidanzato della signorina Paget, tanto meno poteva esserlo di Carlotta; capì che se Sheldon avea creduto nelle sue convenienze di adoperare il capitano e lui pel disbrigo di qualche sua faccenda, non era tale uomo da accettare per genero uno di questi agenti. Capì tutto questo e capì inoltre che, all'infuori di ogni altra considerazione mondana, un abisso profondo lo separava da Carlotta. Che mai vi potea esser di comune tra il complice di Orazio Paget e quella fanciulla innocente, il cui peccato più grosso non era forse che una lezione male imparata o uno scritto male eseguito? Quand'anche fosse stato in grado di offrirle uno stato, un nome non infamato e delle relazioni onorevoli, egli sentiva che sarebbe sempre stato indegno dell'amore di lei, e impotente a farne la felicità.

— Io non sono che un cattivo arnese ed un vagabondo, — pensava egli nei momenti in cui si disprezzava di più. — Se pure venisse in capo ad una fata amica di recarmi in dono la più magnifica villa della terra con Carlotta per moglie, sarei stufo della mia felicità in capo a una settimana. Una sera o l'altra me n'andrei a fare la partita al bigliardo o in cerca di un « book. » Ci può essere al mondo una donna capace di rendermi sopportabile la vita senza « books » e senza bigliardi?

Conoscendo se stesso molto più che non paresse possibile al filosofo greco che comandava all'uomo questa sorta di conoscenza, Valentino deliberò di doversi allontanare da La Pelouse, e perfino di evitare il viale dove la signorina Halliday andava a passeggiare. Se lo ripetette dieci volte al giorno, il che non gli tolse di correre a La Pelouse e di traversare il viale favorito di Carlotta, quando un qualunque pretesto gli si presentasse. Sentiva così facendo di esser debole, irragionevole e disonesto; sapeva di umiliare i desti del dragone che diverrebbero poi altrettanti diavoli e lo adunghierebbero e lo farebbero a brani; ma che fare?... erano tanto belli gli occhi di Carlotta, tanto seducenti e terribili! La vaga speranza di non essere affatto indifferente alla fanciulla e una specie di presentimento di una felicità giammai conosciuta lo incoraggiavano e gli toglievano la forza, facendogli travedere quasi uno scopo alla sua esistenza fino a quel momento così vuota e sterile.

Si studiava ancora di parer freddo ed impassibile; ma lo sforzo ci si vedeva. Alla presenza di Carlotta diventava suo malgrado il più sollecito dei cavalieri, interessandosi come un bambino alle minime cose che la preoccupassero. Era quasi affascinato dalle illusioni dell'amore che davano ai giorni e alle ore un aspetto impreviato. Tutto il mondo gli pareva stranamente mutato, la terra stessa sulla quale camminava e perfino le prosaiche e tumultuose strade di Londra. Sebbene li conoscesse da bambino, i giardini di Kensington dove passeggiava con Carlotta avevano per lui delle rivelazioni sempre nuove. Valentino insomma era perdutamente innamorato. Il tristo avventuriero che fino all'età di ventotto anni non s'era abbeverato che alle più impure sorgenti della vita, giaceva domato ai piedi di una fanciulla.

La scoperta di questa debolezza fu quasi demoralizzante per Valentino. Egli si vergognava di questa folle passione che gli destava tutti i sentimenti migliori nell'anima, da tanto tempo dedita al male. Lottò sulle prime energicamente contro quella che gli pareva una aberrazione; ma se l'esistenza che avea menato gli dava i mezzi per cavarsi dalle più intricate situazioni, non gli avea insegnato a dominare le proprie emozioni, e quando riconobbe che la vista di Carlotta era divenuta per lui un bisogno imperioso, prese il partito di darsi in balia della sorte, risolvendosi alla fine a non più contenersi nè lottare.

La corrente che lo travolgeva era più forte della sua volontà; tanto peggio o tanto meglio se avesse dovuto urtare contro gli scogli nascosti sotto la limpidezza delle acque. Se così era scritto, naufragasse pure la sua fragile navicella. Certo è che pel momento trovava tanta voluttà a sentirla galleggiare dolcemente sulla spuma di un mare scaldato dal sole, ch'ei chiudeva gli occhi e s'addormentava in braccio del suo bel sogno, aspettando a svegliarsi di urtare in qualche scoglio o di dare in una secca.

La signorina Paget avea goduto ben poco nel corso della sua triste giovinezza, ma non avea mai conosciuto un dolore simile a quello che le dava la vista del suo amato Valentino compreso e tremante al cospetto di Carlotta. Soffriva coraggiosamente il martirio, dissimulando con un'arte quasi sublime gli atroci sospetti che la nativa alterezza le proibiva di manifestare.

— Nessuno si dà pensiero di me, — andava pensando; — nessuno al mondo si cura di sapere se sono felice o infelice. Che gli può importare, a lui!

(Continua)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 aprile reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 3762), del 18 marzo, con cui viene stabilito provvisoriamente un nuovo ruolo organico per il personale dell'amministrazione del fondo per il culto.

3. **Un regio decreto** (n. MDXXIV, parte suppl.), in data dell'11 marzo, con cui viene approvato il nuovo Statuto della Cassa di risparmio di Candiano.

4. **Disposizioni** nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

11 Aprile 1877.

	Altezza barom. a 0° la millim. e 0	gr. del termom.	Temp. estrema nel corso	Fenomeni del vapore in millim.	Umidità relativa in cent.	Direzione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	727,1	+ 8,6	7,4	80	14° 36'	S	d.	Copert.
9 a.	725,0	+ 10,6	8,1	83	14° 31'	S O	d.	Copert.
12 m.	723,3	+ 13,7	5,1	68	14° 42'	S O	d.	Copert.
3 p.	722,5	+ 16,3	3,6	54	14° 41'	S O	d.	Copert.
6 p.	720,2	+ 16,2	5,3	38	14° 35'	S O	d.	Copert.
9 p.	720,7	+ 14,0	3,9	32	14° 31'	O	d.	Q. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima + 8.3, massima + 17.3.

Acqua caduta mill. 0,2.

Minima della notte del 12 + 7,8.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma* — 13 aprile 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 40 — Passaggio al meridiano, 0 19 — Tramonto, 7 0.

Nascere della **LUNA**, 5 15 matt. — Passaggio al meridiano, 0 2 sera. — Tramonto, 7 4 sera.

Giorno della Luna 30.

Luna nuova a 6h 40 m. di sera.

COLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 10 aprile 1877 (ore 8 pom.):

Cielo coperto tranne Venezia, Rimini, basso Adriatico, Taranto, Cagliari e qualche paese Sicilia. Dominio venti freschi o forti regioni settentrionali Italia superiore a Firenze, regioni meridionali, Ancona, Comarca e Italia inferiore. Mare grosso a Civitavecchia, agitato Portotorres, Cagliari, Massa Lubrense e Porto Empedocle, Pioggia a Moncalieri, Civitavecchia e Sardegna. Continua il tempo generalmente turbato con dominio venti forti Mediterraneo e due estremi Adriatico.

Temperature estreme in alcune città d'Italia dell'8 aprile.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Genova	16. 4	12. 5	Parma	20. 2	10. 2
Torino	17 2	9. 8	Milano	20. 8	9. 9
Venezia	17. 2	11. 2	Firenze	20. 8	10 0
Napoli	18. 0	12. 1	Bologna	22. 7	7. 1
Roma	19. 9	8. 0			

VARIETA'

DI ALCUNE LEZIONI DI ERCOLE RICOTTI

(Cont. e fine. V. n. 72, 95, 96, 97, 98, 99 e 100).

Passò poi il Ricotti a considerare il Vesme come uomo d'affari. Toccò dei moti politici del 1848; di molte particolarità preziose di quell'epoca, come della origine del *Sommario della storia d'Italia* di C. Balbo, buttato giù in poco più di quaranta giorni; de' giornali politici di que' giorni pieni d'emozioni e d'orgasmo; della parte che v'ebbe il Vesme, che fu segretario generale del Ministero dell'interno, deputato nel 1848, 1849, e poi senatore nel 1850. Parla della sua precisione, della sua efficacia, maggiore nell'esporre i suoi pensieri per iscritto che a viva voce. Disse di certe sue speculazioni agricole fatte con poco felice esito nel territorio d'Iglesias nella Sardegna. Accennò alla parte che ebbe nella Società che, formatasi nel 1850 in Sardegna, prendeva per trent'anni in appalto dal Governo le miniere di Monteponi. Lodò l'attività e l'intelligente amministrazione del Vesme che, entrato direttore di quella Società nel 1865, così bene seppe maneggiare ogni cosa da portarne il capitale, che prima era di seicentomila lire, a quattro milioni e ottocentomila lire. Ne ammirò il cuore eccellente e pieno di schietto patriottismo, ricordando ancora le sue *Considerazioni politiche ed economiche sulla Sardegna*, colle quali il Vesme anche mirava a far risplendere sopra quell'isola il medesimo sole delle libere istituzioni che sulle altre provincie di terraferma. E quasi a conferma dell'aver asserito la vita del Vesme essere stata molto complessa, il Ricotti ricordò come quell'uomo stesse molte volte per mesi e mesi chiuso tra i lavori delle miniere di Monteponi, contemporaneamente occupatissimo in disparati lavori di letteratura ed in negozi d'amministrazione, e sollecito ancora della salute di quegli operai che l'amavano come padre: e cogli amici di città, gelosamente sollecito della conservazione d'ogni monumento d'arte che negli scavi si fosse trovato. Quantunque il Vesme non fosse per natura portato alle arti del disegno, era però promotore diligente d'ogni progresso che si riferisse alle arti belle.

Prima di riferire quel poco che ci venne fatto di ricordare delle cose dette dal Ricotti parlando del Vesme considerato come cittadino, dobbiamo aggiungere che il Vesme fece anche parte del Consiglio superiore per gli studi universitari, quando questo cominciò a comporsi d'uomini in parte estranei all'insegnamento stesso universitario.

Tra le opere poi che il Vesme lasciò inedite, non devesi pure dimenticare una *Storia di Lucca*, la quale, se non abbiam male inteso, deve più specialmente riferirsi alla parte letteraria che alla civile; forse in relazione col disegno, che nella mente del Vesme campeggiava, di chiarire le origini della poesia e della volgare italiana.

Del Vesme poi considerato come cittadino, il dir poco è molto più difficile che dirne assai. Dubitiamo però fortemente di poter con qualche fedeltà riferire il bel ritratto che ne fece il suo illustre amico, il quale con pochi e sicuri cenni lo delineò così al vivo che agli uditori pareva di vederlo. Amantissimo della patria e d'ogni liberale istituzione, egli non conobbe mai ostacoli all'adempimento d'ogni suo dovere che mirasse a promuoverne il progresso e la prosperità. Semplice e schietto ne' suoi modi, come nel suo vestire, egli non aveva darsi aria d'importanza o di superiorità con chichessia; e la sua affabilità di perfetto gentiluomo, che gli era abituale con tutti, lo circondava meritamente dovunque di stima e d'affetto. D'onestà antica, d'indole mite, ai ti destava facilmente nell'animo, incontrandolo, e parlando con lui, l'immagine degli antichi savii. Soleva considerare gli uomini e le cose molto da vicino; e, buono com'egli era, soleva riporre nella bontà degli altri quella stessa fede che aveva nella logica stringata de' suoi studi e de' suoi ragionamenti. Ricco d'ogni sorta di agi, viveva alla semplice come un anacoreta, non per ispirito di economia, ma per abituale severità con se stesso. Cogli amici era liberale per modo che nulla era suo. Della famiglia era amantissimo; ed alla sua volta egli era dalla famiglia adorato. Nel condurre a capo un disegno a cui avesse posto mano per ragione di dovere, era irremovibile. Recatosi a Roma sullo scorcio del passato febbraio per ottenere un decreto relativo alle miniere di Monteponi, già affranto dal male e quasi cadente, non si lasciò indurre da veruna esortazione di amici o di conoscenti a ritornare in mezzo a' suoi cari a Torino, prima d'aver veduto firmato il decreto suaccennato. A Torino arrivava la sera del 2 marzo, e il mattino del 4, che era domenica, il Signore lo chiamò a sè, all'eterno riposo dei giusti, a ricevere il premio della sua vita intieramente operosa e benefica.

Il conte Carlo Baudi di Vesme avrà senza dubbio una pagina nella storia, e continuerà a vivere nel cuore della consorte, de' figli, de' congiunti e de' numerosi suoi amici; come non verrà meno mai nella memoria di chi raccolse queste note per la gratitudine che non poté mostrargli intiera ne' pochi anni che ebbe la fortuna d'avvicinarlo.

***

Nota: Ludovico Costa. — La pubblicazione di questa commemorazione e segnatamente un breve accenno fatto ad un « Costa, capo di sezione o divisione di qualche Ministero, » ci ha procacciata una lunga lettera dell'illustre conte Alessandro Franchi Verney della Valletta, che ci duole e pei nostri lettori e per l'egregio autore di non poter riprodurre per intero.

In questa lettera il conte Franchi, siccome membro e segretario della R. Deputazione sovra gli studi di storia patria, geloso e generoso estimatore di quelli che illustrarono il nobile Consesso negli anni passati, riproducendo alcuni cenni biografici scritti dal conte Cibrario, ci fa conoscere che questo Costa, fu Ludovico Costa da Castelnuovo Scrivia, il patrocinatore più caldo della Deputazione suddetta, giacchè solo per le sue vive istanze il primo segretario di Stato per l'interno, conte della Scarena, presentò al re Carlo Alberto ed ottenne nel 1833 il brevetto per l'istituzione della R. Deputazione sovra gli studi di storia patria. Il Costa, ascritto fra i primi nel 1815 al ripristinato Collegio dei dottori di legge nell'Università di Torino, erudito ed appassionato cultore degli studi storici e delle buone lettere e profondo conoscitore di oggetti d'arte, onorato nel 1815 dal Governo del Re dell'incarico di sollecitare a Parigi la pronta e compiuta restituzione dei manoscritti, libri rari e quadri trasportati in Francia sul principio di questo secolo, fu, al ritorno, chiamato all'allora importante ufficio di segretario nella R. Segreteria di Stato per gli affari dell'interno.

L'avv. coll. Ludovico Costa, vice-bibliotecario della R. Università di Torino, editore ed illustratore della Cronaca di Tortona, del Cartolario della stessa città, delle rime di Matteo Bandello, ed a cui si deve pure la fondazione del « Calendario generale dei Regi Stati, » mancò immaturamente ai vivi in Torino il 7 settembre 1835.

NOTIZIE DA ROMA.

10 aprile.

Screzio fra ministri. — Telegrafano all'*Unione* che lo screzio tra i ministri Nicotera e Zanardelli si fa gravissimo, onde si teme una crisi.

È da un poco che assistiamo a questa minaccie di guerra e alle alternate speranze di pace; è il *color del tempo:* una quistione d'ogni momento in ogni divergenza. Ma via, ci pongano fine una buona volta.

— *Gli Uffici della Camera.* — Oggi si sono costituiti gli Uffici della Camera primo, sesto e nono.

Il primo ha eletto a suo *presidente* Cancelli, a *vice-presidente* Solidati, a *segretario* Melodia;

Il sesto Nelli *presidente*, Marselli *vice-presidente*, Cecconi *segretario*;

Il nono Planciani *presidente*, Arnulfi *vice-presidente*, Salaris *segretario*.

Gli altri sei Uffici non hanno potuto costituirsi per mancanza di numero legale.

— *Inviti ai deputati assenti.* — Il Ministero dell'interno, a quanto dicesi, avrebbe telegrafato alle principali prefetture che S. E. il Presidente della Camera invita i signori deputati a intervenire alle sedute parlamentari, prevenendoli che le sedute principieranno coll'appello nominale, e colla pubblicazione del nome degli assenti nella *Gazzetta Ufficiale*.

— *Riscatto ed esercizio delle ferrovie.* — Il presidente del Consiglio on. Depretis ha avocato a sè le trattative pel riscatto delle ferrovie Meridionali e per l'esercizio delle ferrovie dello Stato, riserbandosi di riferirne col suo collega dei lavori pubblici avanti di addivenire a qualsiasi risoluzione.

Pare che questa risoluzione sia stata presa affine di proteggere l'on. Zanardelli dai fulmini di palazzo Braschi, per qualunque decisione si voglia prendere a riguardo delle ferrovie.

— *La Massoneria e il principe Napoleone.* — Avendo alcuni giornali riferito che il principe imperiale Luigi Napoleone, durante la sua dimora in Roma, si fosse fatto inscrivere nella Massoneria, il cardinale Luciano Bonaparte, a nome del principe e della madre, ha assicurato Sua Santità che quella notizia era una calunnia.

Notizie del Vaticano.

Pellegrinaggi. — Verso la fine del corrente mese partirà da Nuova York il cardinale arcivescovo Maccloskey alla volta di Roma. Lo accompagnerà una parte dei pellegrini della sua diocesi.

— *Infallibilità del Papa in dogmi di fede.* — La Congregazione del Concilio essendo stata interrogata se alcuni lavori rimasti in sospeso potevano essere risoluti anche senza che il Concilio si pronunziasse, ha risposto che trattandosi di dogmi di fede non potrebbasi derogare ad alcuna massima, ma che il Papa essendo infallibile poteva decretare nuove norme anche in materia attinente alla fede.

— *Futuro Pontefice.* — Si dice che al futuro conclave la Francia e l'Italia consiglieranno un candidato italiano, e probabilmente l'arcivescovo di Napoli, Riario Sforza.

Consiglio dei ministri a Napoli.

Si dice che nel Consiglio dei ministri, presieduto dal Re in Napoli, immediatamente dopo l'inaugurazione dell'Esposizione, si sia tenuto parola di possibili eventualità, nelle quali potrebbe essere indirettamente impegnata l'Italia.

Congresso artistico di Napoli.

A presidente del Congresso artistico fu nominato il conte Spinelli; a vice-presidente il conte Borromeo; a segretari Salazaro, Boito Camillo e Biscarra.

Ce ne congratuliamo col Congresso che ha saputo fare così buona scelta e cogli eletti per l'onore fatto loro; ce ne congratuliamo poi specialmente coll'egregio nostro concittadino cav. Biscarra, segretario della nostra R. Accademia Albertina.

Gli arresti di Pontemolle.

Telegrafano che gli arrestati di Pontemolle appartenevano ad un'associazione composta di trenta persone e cognominata: Associazione dei lavoratori internazionali *Roma* e *Lario*. Fra le carte che vennero sequestrate, fu trovato un proclama in cui si legge:

« Giammai l'uomo dover soggiacere ad alcuna tirannia divina o spirituale o umana.

« La donna dover essere libera nella manifestazione di tutti i suoi atti.

« Lo Stato è l'incarnazione della negazione di tutti i più santi principii. »

LETTERA DA FERRARA.

8 aprile.

Ho spedito in data 3 una corrispondenza che non vidi pubblicata. Che sia rimasta nella buca postale? Sarei curioso di saperlo (*).

Debbo fare in primo luogo una rettifica. Nella confusione delle prime notizie scrissi a proposito dell'orribile fatto successo qui la settimana scorsa, che le vittime, le due donne di via Spadari, furono strangolate; dovevo dire invece trucidate, perchè ad una di esse fu staccata addirittura la testa dal busto. Mi si assicura che l'autore di sì nefando delitto sia caduto nelle mani della giustizia.

Ora questa istruisce il processo e vedremo se si farà la luce.

***

L'Accademia musicale di beneficenza, che ebbe luogo lunedì scorso, 2, nel nostro teatro Comunale, superò tutte le previsioni che si erano fatte.

Dalla vicina Bologna, dal Veneto e da molti altri paesi il concorso di spettatori fu grande.

L'attrattiva principale dello spettacolo era la signora Valdmann, ora contessa Massari. L'aspetto del teatro al principiare del concerto era qualcosa d'incantevole. Appena comparve sulla scena la contessa-artista scoppiò un fragorosissimo applauso che durò parecchi secondi.

In platea e nelle sedie chiuse gli spettatori si alzarono tutti in piedi; le signore dai palchetti sventolarono i loro fazzoletti. Ad una regina non si sarebbero fatte tante feste! E il pubblico aveva ragioni da vendere: la contessa Valdmann-Massari, oltre ad essere una gentilissima signora ed una valentissima ed appassionata artista, è anche una donna molto benefica: fu essa che iniziò l'accademia sopparendo alle spese e fu per essa che i poveri guadagnarono 6000 lire (prodotto della serata).

Per una città come Ferrara la cifra mi sembra abbastanza rispettabile.

Lady Otway, inglese, altra brava e filantropica signora venuta a bella posta da Bologna, fu essa pure festeggiata ed al pari della Valdmann ebbe fiori e poesie.

Produsse molto effetto la gran marcia della *Regina di Saba*, suonata da 24 belle signorine su 12 pianoforti.

Alla Commissione ordinatrice che ha saputo fare le cose per bene, il paese tutto dev'essere riconoscente ed un bravo di cuore si merita particolarmente il cav. Baldassare Bergaudo.

***

Il giorno 5 è arrivato fra noi il nuovo prefetto comm. Mattei, mandato in luogo del comm. Reggio, dispensato dal servizio.

Erano ad assequiare alla stazione il nuovo capo della provincia, le autorità civili e militari.

Di teatri stiamo maluccio.

Il Municipale, che tutti gli anni a questa stagione era aperto a spettacoli d'opera e ballo, ora è chiuso per ragioni d'economia e ci tocca andare a passar le sere all'Arena Tosi-Borghi dove agisce la compagnia Coltellini, che, eccezione fatta pel brillante Palamidessi, non offre attrattive molto lusinghiere.

Dicesi che in vista dei cattivi affari, la compagnia Coltellini possa trasferirsi altrove e lasciare il posto alla compagnia Pietriboni.

P.

(*) Questa corrispondenza non ci pervenne. (*Nota della Direzione*).

Prodotti del macinato.

Nel mese di marzo ultimo la tassa sul macinato, liquidata in base al contatore, fruttò 6,408,016 lire, superando quella del medesimo mese del 1876 di 116,940 lire.

Le riscossioni del primo trimestre dell'anno corrente ammontarono a 18,385,722 lire, con una differenza in più di 195,624 lire sul corrispondente trimestre del 1876, aumento che corrisponde ad 1 08 per cento.

Dalla somma totale in lire 18,385,722 ne spettano:

Alle provincie dell'Alta Italia 7,052,112 lire, con una differenza in più di 89,541 lire rispetto al corrispondente trimestre del 1876, differenza che risponde ad 1 28 per cento;

Alle provincie dell'Italia di mezzo 3,965,628 lire, con una differenza in più di 189,394 lire, cioè del 5 01 per cento;

Alle provincie dell'Italia meridionale lire 7,367,981, con una differenza in meno di lire 86,311.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Cetinje, 10. — Tentasi d'indurre il Montenegro a prolungare l'armistizio fino al 1° maggio.

Tutti i Montenegrini dai 16 ai 60 anni, armati di munizioni ed approvigionati, partono per i confini.

Atene, 10. — Il Comitato rivoluzionario spedì armi a Retimo, Latachia e Canea nella Turchia europea per preparare una sollevazione.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 11 *aprile*.

Le sedute continuano a farsi alla presenza di pochissimi deputati.

Sono concessi altri 20 congedi.

Il **Presidente** annunzia la composizione delle due Commissioni speciali, deliberate ieri l'altro, per l'esame dei progetti di legge presentati dall'on. Depretis.

Fanno parte di quella sopra le leggi di ordine finanziario gli onorevoli: Biancheri, Barrue, Eugeni, Fossa, Laporta, Meardi, Mezzanotte, Peruzzi e Spantigati.

Compongono quella sopra le leggi di ordine amministrativo gli onorevoli: Allievi, Cairoli, Castellano, Correnti, Indelicato, Mantellini, Inghilleri, Monzani, Morana, Nelli, Pericoli e Sorrentino.

Fa poscia istanza affinchè la Giunta sopra le elezioni proceda più sollecita nello adempimento dei suoi doveri, essendochè vi sono parecchie elezioni che da molto tempo attendono una risoluzione, che per una ragione o per l'altra viene sempre ritardata.

Lo stesso Presidente osserva che per difetto di numero, ovvero per altri motivi, non solamente la Giunta per le elezioni, ma l'intera Camera può dirsi ammalata.

Aggiunge che la presidenza farà il possibile per indurre detta Giunta a procedere sollecitamente nel disimpegno delle sue funzioni ed in caso diverso ne riferirà alla Camera per gli occorrenti provvedimenti.

Viene fatto l'appello nominale.

Cronaca

Il nuovo intendente di finanza, cav. Demaria, intraprendendo ieri la direzione della nostra Amministrazione finanziaria, ha diretto agli impiegati suoi dipendenti la seguente circolare:

Torino, 11 aprile 1877.

Signori,

Chiamato all'onore di reggere l'Ufficio direttivo finanziario di questa importante e nobilissima provincia, ne assumo oggi le redini con animo lieto e coraggioso, avvegnachè l'opera degli uomini egregi che mi precedettero, siami certa sicura dello sviluppo e dell'assetto dei singoli servizi.

Conservare adunque il bene ottenuto e promuoverne la maggior diffusione, mercè quei perfezionamenti che sono acconsentiti da ogni istituzione e che noi rintracceremo nello incessante progredire dei tempi, è il concetto virtuale della mia missione, è il preciso retaggio cui fortuna volle serbarmi.

Ma se meno impari alle mie deboli forze si presenta perciò la meta che mi venne, addìtata, non posso tuttavia dissimularmi le difficoltà del cammino, imperocchè non mi è lecito dimenticare quanto mi sia richiesto e quanto, a mia volta, debba richiedere a coloro che mi circondano. Infatti se ai creare bastano i lampi dell'ingegno e gli impeti del volere, alla modesta ma pur proficua cura del perfezionare occorrono i frutti d'una perseveranza la più costante, di una abnegazione la più appassionata. Ed è appunto ch'io rivolgendovi il mio primo saluto vengo a chiedervi questi precipui fattori d'una buona amministrazione, e dei quali so che non foste mai avari in passato.

La franchezza della mia parola vi rivela la fermezza de' miei propositi, ma vi palesa del pari come il seme della confidenza germogli nell'animo mio; chè anzi il mio arrivo fra Voi mi apparisce un grato ritorno in famiglia nel cui seno vecchi commilitoni non tarderanno, io spero, a procacciarmi dagli altri la più schietta corrispondenza.

Così affratellati da soavi ricordi e dal sentimento del dovere, noi compiremo tranquilli agli obblighi nostri, dando all'altare dello Stato tutto il nostro tributo d'intelligenza e d'atti (a), ed a me il dolce assunto di richiamare sui meritevoli la riconoscenza del Governo.

L'Intendente

De Maria Giovanni Giuseppe.

Il Consiglio comunale inaugurerà la sessione di primavera la sera di venerdì 27 corrente.

Solenni funerali furono celebrati stamane nella chiesa di S. Carlo in memoria dell'illustre scienziato, senatore del Regno, conte Baudi di Vesme.

La Conferenza artistica che il signor F. Lugramani tenne domenica scorsa alla R. Università, fu l'ultima, sul tema *Arte figurativa in Germania*.

L'oratore, dopo avere accennato ai primordi dell'*architettura ecclesiastica*, parlò diffusamente della Basilica di S. Bonifazio dello Ziebland, della chiesa di Ognissanti del Klenze, modellata sulla Palatina di Palermo, e della Nostra Donna di Buon Soccorso dell'Ohlmüller. Poi prese a parlare del carattere simbolico della pittura del Cornelius e dello Schnow — del celebre *Massimiliano* destinato a ricevere i *Tempi di Pericle* del Foltz, e *Nozze d'Alessandro* del Muller, e la *Battaglia di Salamina* del Kaulbach, e la *Corte Siculo-Sveva di Federico II* del Zamberg.

Accennò pure al *Nerone* ed al *Don Pedro d'Arbues* del Kaulbach, alla epopea dei *Nibelungi* frescata nelle sale del palazzo regio dallo Schnow, ed agli ultimi lavori di quel gran genio della scuola monacense che è Carlo Piloty.

Terminò la sua conferenza facendo notare a quale alto grado sia giunto in Germania il sentimento artistico nazionale, ed augurò che in Italia avvenisse altrettanto. Un lungo applauso salutò il sig. Lugramani a questo augurio felice e la conferenza ebbe fine.

Belle Arti. — Sabato prossimo (14) alle ore dieci del mattino si aprirà la pubblica Esposizione di Belle Arti, che si fa annualmente per cura della Società Promotrice.

Le opere ammesse dalla Commissione artistica sono 387, e a malgrado la coincidenza colla Esposizione nazionale in Napoli, molte ve ne hanno di pregio singolarissimo.

Le sale stanno quotidianamente aperte dalle ore dieci mattutine sino alle cinque pomeridiane.

Biglietto d'entrata in tutti i giorni, per gli adulti non meno che per i ragazzi, *centesimi venticinque*.

Il servizio di pasticceria sarà fatto dai confettieri Baratti e Milano.

Il deposito dei bastoni ed ombrelli è gratuito.

Muraxzi lungo Po. — Ci si dice che nei nuovi muraxzi lungo Po a monte del ponte della Gran Madre si vogliano occupare alcuni dei magazzini sotterranei per adattarli ad uso lavatoio.

Se la cosa riuscirà, com'è lecito sperare, nel nuovo prolungamento dei muraxzi dopo il palazzino del pittore Bossoli si costruiranno appositi lavatoi per togliere dalle spande del Po il poco gradevole spettacolo di lavandaie ricurve sugli scanni o pezzuole distese al vento. E sarà ben fatto.

È una vergogna! — Ai privati proprietari di case in Torino, ogni tanto si fa con insistenti ammonizioni municipali perchè lavino e ritingano la fascista dei propri edifizi grandi e piccoli; e i palazzi pubblici, quelli che sono veramente e dovremmo conservare come monumenti architettonici, non solo si lasciano sporchi, ma si lasciano cadere anche a pezzi.

Sicuro, cadere a pezzi, senza metafora.

Già la neve di quest'inverno aveva staccato un pezzo di cornicione del palazzo dell'Arsenale; speravamo che ciò dovesse servire d'avviso a cui tocca per riparare. — Ma niente affatto. — Non si è nemmeno rimesso a luogo un mattone!

E le pioggie dell'altro dì hanno fatto cadere altro e non piccolo pezzo dello stesso cornicione e dell'intonaco di quella muraglia indecorosa che deve tenere il posto della decorazione della porta.

Or dunque, se non per la conservazione dei palazzi, almeno per la conservazione della vita di chi passa, via, si faccia qualcosa!

Nè solo intonachi rotti e caduti, ma vetri, e grondaie, e mura rotte e guaste, e dappertutto una vera bruttezza.

È a questo modo che si ha cura del grandioso palazzo dell'Arsenale, dello stile severo e maestoso di quel monumento architettonico dei Devincenzi? È a questo modo che si conservano le proprietà dello Stato?

Una cometa. — La mattina del 6 è stata scoperta a Strasburgo dal prof. Winecke una bellissima cometa. La mattina del 7 fu veduta ed osservata dalla specola di

Brera. Essa non è visibile ad occhio nudo, ma facilmente si può trovare anche con un piccolo cannocchiale. Ha la forma di una nuvoletta luminosa con un diametro uguale a circa un sesto di quello della luna; l'aureola è alquanto allungata dalla parte del Sud, e il suo contorno generale è di figura ovale. Il nucleo è piuttosto brillante e rassomiglia una stella dell'ottava grandezza. Chi vuole, può trovarla facilmente nei prossimi giorni presso l'orizzonte orientale fra le 3 e le 5 del mattino, dirigendo le sue ricerche sulla regione del cielo attigua al quadrato di Pegaso dalla parte di ponente, alla distanza di 10 o 12 gradi dalla linea che congiunge le stelle *Alfa* e *Beta* di detta costellazione.

La cometa corre adesso verso la stella polare in ragione di 1 grado al giorno.

Mortalità. — Ecco lo stato di mortalità in alcune delle più importanti città del mondo nella settimana dal 19 al 25 marzo 1877, ragguagliato ad un anno per ogni 1000 abitanti:

Buda-Pesth, 44,7 — Napoli, 39,3 — Monaco, 34,2 — Messina 32,2 — Milano, 31,9 — Venezia, 31,2 — Parigi, 30,7 — Vienna, 30,0 Genova, 29,4 — **Torino**, 29,1 — Bologna, 27,5 — Londra, 26,8 — Bruxelles, 26.5 — Roma, 25,2 — Berlino, 24,3 — New-York, 21,8.

Teatri. — Vittorio Emanuele. — Si organizzando un gran concerto di beneficenza per la famiglia dell'illustre e compianto maestro Petrella.

— Sonetti. — Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione della *nuova facezia* in due atti di L. D. Beccari, intitolata: *La stanza d'Galileo-Galilei*. Seguirà l'applaudita commedia di Cesare Marini: *Pan per fogazza*.

— Balbo. — Continua l'accorrenza di pubblico alle rappresentazioni dell'*Ernani* e del ballo *I quattro pretendenti*, che procurano agli esecutori gran messe d'applausi.

È annunciata per sabato la *Jone* di Petrella con due nuovi artisti: un mezzo-soprano, la signora Orlandi, ed un tenore, dei quali si parla assai bene.

— *Teatri di fuori.* — Le rappresentazioni del *Mefistofele* all'Apollo di Roma continuano con sempre più lieto successo. Al Boito ed al Ponchielli fu l'altra sera offerto un banchetto che riuscì a meraviglia.

Oltre il Boito e il Ponchielli, vi erano il De Renzis, Ferdinando Martini, Pietro Cossa, Raffaello Giovagnoli, il Franchetti, il Cesconi, il Barattieri, il Napoli, il Minervini, il Testi, il Rotoli, il Mancinelli, Turco, Carocci, Dawis, Antonelli, Canori, Grossi, Rava, D'Arcais, ecc., ecc.

Furono fatti molti brindisi agli autori della *Gioconda* e del *Mefistofele*, ai futuri trionfi della *Cleopatra* di Cossa, al Mancinelli che dirige le opere all'Apollo, e ai cantanti. Ferdinando Martini recitò un graziosissimo brindisi in versi ad Elena Grossi ed alla Mariani. — Né furono trascurati gli assenti. Si bevve alla salute di Giulio Ricordi.

La conversazione si protrasse fino alle quattro del mattino.

Spettacoli d'oggi: Vittorio Emanuele, ore 8: *L'Ebrea*, opera-ballo in 5 atti.

Balbo, ore 8: *Ernani*, opera in 4 atti; *I quattro pretendenti*, ballo.

Gerbino, ore 8 1/4: *La Gabrielli*, commedia in 4 atti; *Il paletot*, farsa.

Rossini, ore 8: *'L bibi*, commedia in 5 atti.

Scribe, ore 8: *La stanza d' Galileo Galilei*, facezia in 2 atti; *Pan për fogazza*, commedia in 2 atti.

San Martiniano, ore 8: *La corda al collo*, dramma; *Lohengrin*, grandioso ballo. Tutte le domeniche e festa recita di giorno alle ore tre.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11. Martedì, giovedì e sabato dalle ore 8 alle 11 pom. Grande illuminazione e concerto istrumentale.

Cronaca nera. — A Torino.

Scoperta. — Una donna abitante in via Franco Bonelli, N. 5, recossi ieri ad attingere acqua nel pozzo del cortile della casa. Col primo secchiello estrasse una camiciuola d'operaio, quasi nuova, macchiata di sangue al petto ed alla spalla sinistra. Si fanno ora indagini per sapere donde provenga l'oggetto sospetto.

*** *Risse.* — Tra due facchini di piazza Savoia vi fu ieri uno scambio indiavolato di busse: una guardia municipale giunse in tempo a trattenere uno di essi mentre armato di ferro aguzzo tentava cacciarlo in corpo all'avversario.

*** *Disgrazie.* — Un giovane muratore, certo Crotti Sebastiano, nel passar ieri nella via del ponte Mosca, fu investito e sbalestrato contro il muro da un cavallo che, adombratosi, avea tolta la mano al cocchiere. Il Crotti riportò contusioni non gravi e venivasi sollecitamente curato e poi soccorso di danari dai sigg. fratelli Peccardi, proprietari della vettura.

Il cavallo, che poteva cagionare molte disgrazie in una via gremita di gente, fu fermato coraggiosamente dal signor maggiore Domenico Barbasio.

— Un giovane sui 25 anni, di civile condizione, procedeva ieri in via S. Francesco d'Assisi, camminando a sghimbescio per essere ubbriaco fradicio. Ad un tratto, barcollando, andò a cacciarsi fra due carri che s'incrociavano, cadde e fotolò sotto uno di essi, carico di ghiaia. La coscia fu fratturata. Una guardia di P. S. arrestò il carrettiere, mentre una guardia municipale faceva trasportare all'ospedale Mauriziano il ferito.

*** *Furto di un orologio.* — Una guardia municipale di servizio in piazza Vittorio Emanuele, fu ieri mattina richiesta da una mercisia tenente bottega al n° 21, perchè arrestasse un individuo che essa trattenevа. Costui, certo Rocca Antonio, d'anni 17, si era introdotto dal cortile nella retrobottega e vi aveva rubato un orologio del valore di 80 lire; sorpreso nell'atto, gettò a terra l'oggetto rubato, e con esso una lettera, che fu poi sequestrata, e cercò mettersi in salvo. Ma, agguantato, dovette rassegnarsi ad essere condotto alla Questura.

*** *Altro furto.* — Ladri sconosciuti, la decorsa sera, aperta con scalpelli la porta d'abitazione del conte R. E., in via della Rocca N. 35, vi s'introdussero rubando in non dasse L. 500 in biglietti di banca, una cedola nominativa del debito pubblico del valore di 700 lire, un libretto del Credito fondiario del valore di L. 2400, guastando inoltre vari mobili.

*** *Arrestati:* 1 per truffa, 1 per oziо e 8 donne.

— —

Morti in Torino denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 10 *aprile.*

Allerotto Maria, d'anni 11, di Torino — Cravero Domenico, id. 31, di Savigliano, caffettiere — Rocca Federica, id. 7, di Torino — Olmo Giuliano, id. 42, di Roccabruna, materassaio — Clapier Camilla, id. 19, di Pinerolo, sarta — Pautier Rita nata Fiona-Crispo, id. 47, di Monaco — Praglia Giuseppe, id. 16, di Bergamasco, studente — Casalegno Giovanni, id. 55, di Moncucco — Costa Margherita nata Serafrice, id. 25, di Torino — Gallarino Lucia nata Revello, id. 68, di Torino — Lanza Anna nata Lamberti, id. 49, di Piove di Scalenghe — Tarioco Giacomo, id. 63, di Dronero, falegname — Magnetti Michele, id. 80, di Valperga — Parentini Rosa, id. 40, di Robbio, cuoca — Geninetti Anna nata Baudino, id. 46, di Cuneo — Bianchi Angela, id. 18, di Torino — Serano Angela nata Bianco, id. 55, di Leyni — Alotto Marianna, id. 22, di Bruzolo — Squarauga Giovanni, id. 9, di Novara — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 27, dei quali a domicilio num. 16, negli Ospedali num. 9, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate il giorno 10 *aprile.*
Maschi 11, femmine 12 — Totale 23.

CORRIERE DEL MATTINO

NOTIZIE DA ROMA.

11 aprile.

Sospensione del viaggio del Depretis. — L'on Depretis ricevette la dolorosa notizia della morte di una sorella a Stradella.

Dovendosi egli recare colà per vederla ancora, dopo questa notizia ha sospeso la sua partenza.

— *Gli abusi del clero al Senato.* — È stata data lettura all'Ufficio centrale del Senato della relazione intorno al progetto di legge sugli abusi del clero. Il relatore, senatore Lampertico, a nome dei suoi colleghi, persiste a proporre il rinvio del progetto all'epoca in cui si discuterà il Codice penale. Tuttavia il Ministero insiste perchè il Senato proceda all'approvazione della legge.

— *L'ex-Imperatrice de' Francesi.* — La vedova di Napoleone III è partita per Napoli, ove si tratterrà alcuni giorni.

Muoverà in seguito per Malta e si recherà in Ispagna ed in Inghilterra.

— *Torbidi.* — Iersera (10) a Monte Sanbiagio (Terra di Lavoro), apparvero 10 malfattori mascherati, scaricarono i fucili, e disparvero. Un cittadino fu mortalmente ferito.

Da Salerno si annunzia che al Bosco Lapetina apparvero pochi armati.

Il generale Dessaget ha preso il comando della truppa in campagna fra Caserta e Benevento.

Otto internazionalisti entrarono cantando a Longano, in provincia di Molise; ma saputo che là si trovava la truppa, fuggirono a Rocca Mandolfi (Molise).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 10 *aprile.*

Turco 12 70.

La Camera ha respinto qualunque concessione territoriale al Montenegro con 65 voti contro 18. Le impressioni nel mondo diplomatico sono pessime.

Parigi, 11 *aprile.*

Un dispaccio da Londra al *Débats* constata l'ostinazione della Turchia, malgrado le raccomandazioni delle Potenze, e aggiunge che se la Turchia non cambia, la guerra è più che probabile.

Londra, 11 *aprile.*

Il Consiglio dei ministri è convocato.

Nuova-York, 11 *aprile.*

Hayes ordinò alle truppe federali di ritirarsi dal palazzo dello Stato di Colombia. Il governatore repubblicano protestò e dichiarò di rinunziare alla lotta.

Costantinopoli, 10 *aprile.*

Gl'incaricati d'affari ebbero oggi comunicazione della decisione della Porta.

Confermasi che la nota della Porta promette l'esecuzione delle riforme, ma non aderisce al Protocollo; respinge la condizione del disarmo; protesta contro l'ipotesi di nuovi massacri, che s'impediranno dalla riorganizzazione della gendarmeria. La pace o la guerra dipende ora dall'accoglienza che la Russia farà alla nota turca.

La Camera esaminò a porte chiuse la questione del Montenegro.

I delegati montenegrini si recheranno domani da Savfet pascià. Trattasi di prorogare l'armistizio a dopo il 13 corr., ma i delegati non hanno istruzioni su questo proposito.

Caher pascià, direttore dei telegrafi, venne destituito e rimpiazzato da Izzet effendi.

Parigi, 11 *aprile.*

Confermasi che la nota circolare della Porta rifiuta di aderire al Protocollo. Respinge la dichiarazione di Schuvaloff. La circolare non parla d'inviare un delegato a Pietroburgo, ma non dice di non inviarlo.

Pietroburgo, 11 *aprile.*

Il *Giornale di Pietroburgo* dice che in seguito alla decisione della Turchia, è necessaria una nuova deliberazione delle Potenze, e soggiunge che il Protocollo servirà di base. È falso che le trattative fra la Turchia ed il Montenegro sieno rotte.

Parigi, 11 *aprile.*

Notizie da Pietroburgo parlano di movimenti di truppe russe alla frontiera.

Anversa, 11 *aprile.*

Iersera la città era molto animata in seguito all'elezione di un senatore clericale. Bande di due partiti percorsero la città cantando. Avvennero alcune risse senza gravità. Parecchie persone ed agenti di polizia sono feriti gravemente da proiettili, lanciati sulla folla. Dodici persone vennero arrestate. La guardia civica è sotto le armi.

Berlino, 11 *aprile.*

L'Imperatore accordò a Bismark un congedo fino all'agosto. Bismark sarà sostituito negli affari interni dell'Impero da Hoffmann e negli affari esteri da Bulow, in Prussia da Camphausen. L'Imperatore si riservò di domandare consiglio a Bismark anche durante il suo congedo.

Londra, 11 *aprile.*

La nota di Savfet alle Potenze esprime il rammarico del Sultano e dei Ministri di non poter prendere in considerazione i benevoli consigli delle Potenze. Soggiunge che motivi politici e finanziari rendono assolutamente necessario di terminare la attuale intollerabile incertezza.

Vienna, 11 *aprile.*

La *Corrispondenza Politica* ha un dispaccio da Pietroburgo, 11, il quale smentisce che la Russia abbia dato un termine alla Porta per decidere sull'invio di un delegato speciale. Smentisce pure che il manifesto di guerra comparirà fra alcuni giorni; dice che la decisione sull'attitudine della Russia in presenza della circolare della Porta si prenderà domani.

Pietroborgo, 11 *aprile.*

Il *Golos* dice che in caso di rinnovamento delle ostilità tra la Porta ed il Montenegro, locchè equivarrebbe al rifiuto categorico di accettare il Protocollo, non resterebbe alla Russia che di far avanzare le truppe concentrate alla frontiera turca. L'Europa riceverà probabilmente nella prossima settimana le prove evidenti della ferma decisione della Russia di raggiungere lo scopo pel quale le sue truppe sono concentrate alla frontiera.

Madrid, 11 *aprile.*

Le Cortes sono convocate pel 25 corrente.

Ragusa, 11 *aprile.*

Da tre giorni avvengono lotte continue fra Miriditi e Turchi.

I Montenegrini occuperanno la linea di demarcazione, e si terranno sulla difensiva.

Costantinopoli, 11 *aprile.*

I Montenegrini visitarono oggi Savfet pascià che disse nuovamente essere impossibile cedere i distretti di Nikaic, Cucci e Colassin, avendo la Camera respinto tutte le loro domande d'aumento di territorio. Soggiunse che oggi tuttavia il Senato deve ancora esaminare la questione. I Montenegrini risposero che ritorneranno venerdì per avere una risposta definitiva; in caso di rifiuto, che è quasi certo, i Montenegrini partiranno sabato.

Pietroburgo, 11 *aprile.*

La situazione è gravissima. Se la Porta non annunzia oggi o domani l'invio senza condizioni di un ambasciatore a Pietroburgo, credesi che la guerra sarà immediatamente decisa. La pace o la guerra dipendono unicamente dalla decisione che la Porta prenderà oggi e domani.

Venezia, 11 *aprile.*

Il *Tempo* ha da Cettigne, 11, che le truppe furono spedite alla frontiera, ricusando la Turchia le proposte montenegrine.

Il Principe rifiuterà qualsiasi proroga dell'armistizio.

Pietroburgo, 11 *aprile.*

La *Corrispondenza generale russa* dice che il momento decisivo della crisi orientale giunse ad un punto estremo, che deve definitivamente terminare colla pace o colla guerra. Non havvi più posto nè tempo a nuovi tentativi od aggiornamenti evasivi. La Porta non ignora ciò. Consigli pieni di deferenza e moderazione non le mancarono fino all'ultima ora, a cui siamo assai vicini. Una decisione definitiva deve prendersi a Costantinopoli, ove le illusioni non sono più possibili; tuttavia fino a quest'ultima ora, la speranza in una soluzione pacifica è permessa, per quanto piccola possa essere.

Pietroburgo, 11 *aprile.*

L'*Agenzia Russa* annunzia che la circolare della Porta non fu ancora comunicata al Governo dall'ambasciatore di Turchia.

Bukarest, 11 *aprile.*

L'attività dei Turchi è estrema; 24 Krupp arrivarono nuovamente in difesa delle rive del Danubio; sei battaglioni, cavalli e munizioni per l'artiglieria sbarcarono ieri a Varna. Sadyk stipula quotidianamente contratti per approvvigionamenti.

Trentamila sacchi di farina furono spediti questa settimana a Viddino, ove parecchie migliaia di soldati terminano le fortificazioni esterne. L'esercito territoriale del vilayet del Danubio è già sotto le armi. Assicurasi che l'esercito territoriale fornirà altri 200 battaglioni.

Bruxelles, 11 *aprile.*

Il *Nord* dice che le riserve dell'Inghilterra furono male interpretate a Costantinopoli, di guisa che Derby spedì un inviato a Costantinopoli, non con un dispaccio, ma con una lettera, dichiarando categoricamente che la Porta non deve contare sull'Inghilterra. La lettera arriverà a Costantinopoli domani.

Madrid, 11 *aprile.*

Il Re ricevette il Nunzio monsignor Cattani.

Nuova York, 11 *aprile.*

Un incendio è scoppiato nel Southern-Hotel a Saint-Louis; assicurasi che vi sono 50 vittime.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 12, *ore* 11,30, *arr. ore* 12,50.

Si parla nuovamente di modificazioni ministeriali.

— Si teme uno sciopero di operai nella laniere e nelle cartiere del circondario di Sora.

— La banda degl'internazionalisti è inseguita, ma non ancora dispersa.

Odessa, 12. — Nel porto di Krasdonowsk stazionano cinque legni da guerra per impedire il blocco delle sponde del Caspio.

Il Voivoda di Grahovo Anto Dakovics è qui giunto.

Bukarest, 12. — Il Governo rumeno da alcuni giorni è in solerti trattative colla Russia per la questione del passaggio del Danubio dell'armata russa. La Russia domanda soltanto per la sua armata due linee di passaggio necessarie alle vie di tappa.

Mosca, 12. — Il Municipio fu avvisato dal governatore militare di tenere pronti ogni giorno, oltre le caserme ed i pubblici edifizi, 8200 alloggi.

Berlino, 12. — Dopo respinto il Protocollo, ogni azione diplomatica è sospesa.

Costantinopoli, 11. — I rappresentanti del Montenegro probabilmente partono oggi.

Cettinie, 11. — Per i grandi approvvigionamenti è impedito il passaggio di Nikaich.

Odessa, 11. — Il manifesto che dichiara la guerra verrà pubblicato dal quartier generale.

Per le famiglie delle vittime e pei valorosi che salvarono la vita dei sommersi nella disgrazia sul Po la sera delli 5 aprile 1877

Sottoscrizione popolare

Le oblazioni si ricevono alla Direzione della *Gazzetta Piemontese* in Piazza Solferino, e anche all'Agenzia succursale sotto i portici di Piazza Castello.

Somma precedente	L.	1737 10
Fratelli Carlona, banchieri	»	50 —
Stamperia Reale e Libreria G. B. Paravia e Comp.	»	10 —
Sottoscrizione fra gli studenti di scienze fisiche, chimiche e naturali	»	22 —
Famiglia P.	»	30 —
Toscanelli Bartolomeo	»	10 —
Alcune allieve di un istituto femminile	»	25 —
Sig. Boyer P.	»	2 —
Sig. Levi Donato	»	5 —
Cinque persone	»	1 —
Signore Gravier	»	10 —
F. G.	»	1 —
Cav. Giacinto Castelegno	»	5 —

VITTORIO SERAFINO Direttore.
Ferrero Enrico gerente.

Asta pubblica di beneficenza. — Oggi, 12, viene aperta l'asta pubblica di beneficenza a favore degli Asili infantili, Scuole festive e Laboratorii per le fanciulle povere in Borgo S. Secondo, da seguirsi nei giorni successivi dalle ore 9 alle 12 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane, nel locale sotto i portici di piazza S. Carlo, N. 8, e via Provvidenza, N. 9. Con l'opera del regio Perito giurato delegato dalla Commissione, si procederà alla vendita di una svariata quantità di oggetti di *ricamo* (cuscini, pianelle, sottolampado, fazzoletti, tornelli e passa-salviette); *chincaglierie* (*nécessaires*, portafogli, calamai, oggetti di porcellana, cristallo e *biscuit*, profumerie ed oggetti di cancelleria); *mercerie* (*rideaux*, lavori in maglia, all'uncino e alla retina, copripiedi, corpetti, sulle e cravatte); *lavori indiani* (ricami, sculture in legno ed oggetti di ornamento); fiori e frutta artificiali, lavori in carta *bristol*, oleografie, libri, bomboniere, giocatoli, bisetterie, ecc., ecc., i quali saranno deliberati al maggior offerente e pronti contanti, lotto per lotto.

Nelle ore non d'incanto si seguirà la vendita a partito privato e trattativa.

(5)

APPENDICE

Un cranio

X.

Il dottore non ebbe tempo di rispondere, chè già il capo-scrista dei tenori oltrepassando la porticina piegava a sinistra per salire al palcoscenico. Il Mattei si precipitò fuori dal camerino, e attraversatogli la via, lo fermò in tronco.

Il cantino si arretrò d'un passo, e d'un'occhiata squadrò il dottore dal sotto in su: ma non cambiò atteggiamento, aspettando che l'altro parlasse.

— Scusate, veh! — disse il dottore premurosamente. — Scusate se vi trattengo un momentino, ma...

— O non si direbbe che fin da piccini si fosse mangiata la pappa nella stessa scodella?

Il *coi* confidenziale aveva ferito le orecchie del cantino. Il buon dottore intese a volo e mutò registro:

— Perdoni, signore... Volevo dire che... dovrei dirle due parole... di pregarla di un favore.

— A me? — esclamò l'altro con accento di meraviglia.

— A lei... per l'appunto.

— Se l'è una cosa lesta, non qua; la dica, la dica pure.

Il dottore, forse per la prima volta in vita sua, si sentiva impacciato. L'aspetto e l'umoraccio del suo interlocutore non erano tali da infonder coraggio. Si vedeva chiaro quell'uomo avesse per solito pochi degli spiccioli; e nel quarto d'ora meno che mai. D'altra parte il dottore voleva prenderla alla larga, e trovare agio di esaminare da ogni lato e diligentemente il cranio che quel felice mortale possedeva per sua tribolazione. Ond'è che in luogo di esprimergli il suo desiderio, si affrettò a rispondere:

— No, no. Ora non voglio impedire le sue faccende con le mie chiacchiere. Presto presto comincia la rappresentazione e non avremo tempo bastevole.

— Allora, a spettacolo finito.

— Meglio, meglio. E dove... dove ci troveremo noi? — chiese ansiosamente il dottore.

— Noi si esce dalla porta di dietro; ma non si finisce che con l'ultima arcata dei violini, per grazia di Dio..... Vengo vengo. E' mi chiamano... È già tardi. Arrivederla a poi; arrivederla.

E in così dire, lasciò in asso il dottore e corse via. Questi, stato alquanto sopra di sè, mosse finalmente per tornare a casa dove i suoi poveri malati l'aspettavano in gloria.

XI.

— Quanti sono? — chiese il dottore entrando.

— Una cinquantina almeno..... e ne vengon sempre, — rispose Pasquale, che in posizione militaresca aspettava l'ordine di dare la stura a quel vaso di Pandora semovente.

Alle parole di Pasquale il professore si sentì stringere il cuore; guardò precipitosamente l'orologio, e si affrettò a far il cenno consueto. Pasquale girò sul tallone tutto d'un pezzo, e un momento dopo la dolorosa processione sfilava dinanzi all'esculapio.

Il dottore Mattei aveva mentalmente scompartito il tempo fra i suoi clienti gratuiti; ma ogni volta che si oltrepassava la misura assegnata a ciascuno si dimenava sulla poltrona e sbuffava e si contorceva, con impazienza insolita in lui, tutto amore tutto cura pe' suoi malati. Ma tant'è: le ore erano contate e i minuti, e il malcapitato che veniva dopo doveva scontare quelli in più che il precedente aveva fatto perdere al medico.

Come Dio volle il ricevimento toccava il suo termine, e soltanto di poco era passata l'ora prefissa. Pasquale secondo l'uzzo, aveva intromesso l'adunco suo naso fra i battenti dell'uscio, e ciò significava che si stava per uno, come alla tombola. Il Mattei si fregò le mani, contento come una pasqua, e si ripromise di sbrigare alla lesta quest'uno e sviguarne'a subito; senza neanco sorbire, per non perder altro tempo, le due ova a bere, nè intingere la fetta di pane abbrustolito nel Marsala vecchio, che ogni sera la sua Lucilla gli recava finito il consulto. Era questa tutta la cena che il buon professore faceva da vent'anni almeno; cena parca, come vedete, ma che egli non avrebbe scambiata con le sontuosissime di Apicio e di Lucullo.

(*Continua*) Cesare Donati.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 11 aprile 1877.

Condizioni	Qualità	Pezze	Peso
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	2	245 18
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	**2**	**245 18**
	Tot. nel mese a oggi	70	
Condizionatura di M. Ponsone	Organzino	2	114 93
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	**2**	**114 93**
	Tot. nel mese a oggi	12	

CHIVASSO. — *(Nostra corrispon.)*.

11 aprile. — Prezzi stazionari.
Farina B. L. 47, C. 45 al quint.

Frumento	ettol.	L. 24 20	a 25 59
Segale	»	» 14 10	a 14 75
Avena	»	» 9 53	a 9 98
Riso	»	» 30 36	a 31 99
Meliga	»	» 13 45	a 16 05
Legna forte	quint.	» 9 20	a 2 25
Id. dolce	»	» 2 50	a 2 80
Fieno	»	» 3	a — —
Paglia	»	» 5	a — —
Buoi da macello	N.	L. 400	a 500
Id. da tiro	»	» 230	a 500
Vacche scrivane	»	» 100	a 140
Id. da pascolo	»	» 120	a 200
Id. erbarecle	»	» 100	a 130
Vitelli sanati	»	» 115	a 160
Id. da latte	»	» 45	a 120
Maggie	»	» 80	a 130
Maiali	»	» 50	a 160

CARMAGNOLA. — *(Nostra corrisp.)*.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 11 aprile.

450	ettol.	Frumento prezzo med.	L. 25 46
120	»	Segale	» 14 51
60	»	Avena	» 10 40
250	»	Meliga	» 13 —
—	»	Miglio	» — —
60	»	Riso	» 33 56
80	»	Fagiuoli	» 20 80
30	Sacchi	1ª qualità	» 8 25
300	Idem	2ª »	» 7 75
50	Vitelli	1ª »	» 8 90
150	Idem	2ª »	» 8 10
350	Giovenche	»	» 6 85
—	Maiali	»	» — —
300	Maiali da latte	»	» 21 50
300	mir.	Canapa greggia	» 8 90
800	»	Cordame	» 10 75
500	»	Olio fino d'oliva	» 17 25
150	»	Burro 1ª qualità	» 25 —
180	»	Idem 2ª qualità	» 20 —
350	»	Patate	» 1 70
300	»	Castagne secche	» 3 50
3000	doz.	Uova	» 0 85

CUNEO. — *(Nostra corrispondenza)*.

10 aprile. — A causa della pioggia dirotta caduta in tutta la giornata, il mercato fu come nullo. I prezzi dei cereali si mantennero stazionari, come pure quelli del vino.

171	ettol.	Frumento	L. 25 60 a 23 90
50	»	Id. mescolo	» 17 50 a 17 25
20	»	Riso	» 36 75 a 32 50
76	»	Meliga	» 13 — a 12 40
10	»	Formentone	» 10 25 a 10 —
5	»	Miglio	» 14 — a 13 50
1200	mir.	Patate	» 1 50 a 1 —
40	»	Castagne secche	» 3 15 a 3 —
Burro al chil.			» 2 — a 1 90
Lardo			» 2 20 a 2 —
Vino comune	ettol.	1ª q.	L. 66 a 65 l'ett.
	»	2ª »	» 56 a 55 »

Telegramma Particolare.

Genova, 11 aprile, ore 3,25 pom.

Borsa. — Rendita 5 p. 0/0 contanti da 77 80 a 77 85.

Id. fine mese 77 90 a 77 95.
Azioni Banca Naz. Cas. 1948 — 1955
Credito Mobiliare f.n. 650 — 653.
Ferr. Meridionali f.m. 342 — 343

Cambi 21 70. — Debuli.

Borsa di Milano. — 11 aprile.

Rendita italiana contanto	—	—
» » fine mese	78	90
Prestito Nazionale 1866		
» » stallonato	35	50
Obbl. Ecclesiastiche	98	75
Buoni Ferr. Meridionali	567	—
Obbl. Ferr. Meridionali	282	75
» » Sarde A.	230	50
» » » B.	293	50
» » Pontebbana	374	—
» Regia Tabacchi	555	50
» Beni Demaniali	548	—
Azioni Banca Nazionale	1974	—
» » Lombarda	564	—
» » Generale	446	—
» » di Torino	727	—
» Ferr. Meridionali	346	—
» Regia Tabacchi	535	—
» Banco Sete	—	—
» Cotonificio Cantoni	259	—
» Lanificio Rossi	950	—
» Linificio e canap. naz.	249	—
Pezzi da 20 fr.	21	65

Firenze,	10	11
Rendita 5 0/0	— —	— —
Rend. al 1° luglio 1877	77 15	— —
Oro lettera	21 85	21 65
Londra lettera	27 12	27 14
Cambio su Parigi	108 80	108 90
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Tabacchi	630 —	837 —
Banca Nazionale	1975 —	1970 —
Azioni Ferr. Merid.	350 —	350 —
Obbligaz. Ferr. Merid.	— —	233 —
Banca Toscana	885 —	885 —
Credito Mobiliare	665 —	640 —
Parigi,	10	11
5 per 0/0 Francese	72 87	71 65
5 per 0/0 Id.	107 25	107 25
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 75	71 75
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	170 —	165 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	230 —	227 —
Az. Ferr. Romane	76 —	74 —
Obbl. Lombarde	237 —	234 —
Obbl. Romane	243 —	242 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 16
Cambio sull'Italia	7 1/2	7 3/8
Consolidati inglesi	96 7/16	93 1/16
Vienna,	10	11
Mobiliare	146 50	143 30
Lombarde	78 25	78 —
Banca Anglo-Austr.	69 25	67 —
Austriache	223 50	222 —
Banca Nazionale	805 —	800 —
Napoleoni d'oro	9 55	9 95
Cambio su Parigi	49 —	49 50
Cambio su Londra	113 35	124 65
Rendita Austriaca	67 15	67 20
Idem in carta	62 50	62 40
Unionbank	48 —	47 —
Argento in banconote	107 50	108 70
Berlino,	10	11
Austr. Marchi di Ban.	369 —	364 50
Lombarde Franchi	130 50	127 50
Mobil. Marchi di Ban.	241 50	234 50
Rendita it. Franchi	72 90	72 —
Londra,	10	11
Consolidato inglese	96 5/16	96 —
Rendita italiana	72 1/2	70 3/8
Spagnuolo	13 3/8	11 1/8
Turco	11 1/2	10 3/4
Egiziano del 1873	— —	— —
Egiziano del 1873	505/8	491/8

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 12 aprile 1877.

Continua a Parigi il ribasso che prende proporzioni inquietanti. Il nostro Consolidato rimaneva in Borsa a 71 75, ed alla sera sul Boulevard a 71 20. I dispacci di Borsa parlano di cattive disposizioni sulle notizie politiche, ma finora nulla troviamo di positivo ne' dispacci ufficiali.

Da noi questa mattina la Rendita fine corr. scendeva a 77 80 e scendeva quindi fino a 77 65, ma poi riprese di nuovo, ed alla chiusura era offerta a 77 85, con denaro a 77 80.

Le transazioni furono discretamente animate, ed il relativo sostegno che si rimarcò nei prezzi venne dalle ricompere dei ribassisti che trovavano conveniente di realizzare i benefizi che presentano i corsi attuali, e mettersi così al coperto di tutte le possibili sorprese.

Per il corr. si fecero all'incirca gli stessi prezzi del fine corr.

Valori deboli.

Az. Banca Naz. 1947 a 1945.

Az. Mobiliare 648 a 649.

Az. Banca Torino 705 a 704.

Az. Banco Sc. 287 a 289.

Az. Banca Subalpina 285 a 286.

Az. Tabacchi 532 a 534.

Az. Lavori Pubblici 257 a 260.

Az. Meridionali 345 a 346.

Obbl. Meridionali 230 a 231.

Obbl. Cavour 484 a 485.

Cartelle S. Paolo 473.
Francia 109 a 109 20.
Londra 27 27 1/2 a 27 32 1/2.
Oro 21 70 a 21 80.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 12 aprile 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in cont. 78 95 — in liq. 78 85 85 85 85 85 1/2 85 1/2 80 80 85 80 80 85 85 1/2 80 80 27 1/2 25 25 15 f.c. — 78 80 f.p. — Premi 79 20 cent. 40 f.c. — 79 40 cent. 49 f.c. — C. d. m. in c. 77 80 70 80 — 77 70 — in liq. 77 85 85 80 80 80 75 75 70 70 70 70 70 67 1/2 65 65 65 65 70 f. c. — 77 85 75 f p.

Corso legale 77 70.

Prestito Nazionale. C. d. g. p. in c. Stall. 35 40.

Az. Banca di Torino. C. d. g. p in l. 711 711 f.c. — C. d. m. in l. 708 704 f c.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. g. p in liq. 290 50 288 50 f c.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in liq. 650 647 f.c.

Obbl. Ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 231.

Oro da 21 78 a 21 82.

CAMBI		a vista dan.	a vista lettera	a 3 mesi dan.	a 3 mesi lettera
Franc.	(breve	109 —	109 20	— —	— —
	(lungo				
Svizzera		109 —	109 10	— —	— —
Londra		— —	— —	27 30	27 35
Germania		— —	— —	1823/4	1831/2
Vienna		— —	— —	— —	— —

Le inserzioni si ricevono direttamente all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, ed anche presso l'Agenzia di pubblicità L. TESIO, Galleria Geisser, num. 5.

DELIBERAZIONI
della
DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO
nell'Adunanza di lunedì 9 aprile 1877

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

1. Preso atto della situazione dei conti al 9 aprile 1877.
2. Autorizzò le trasferte per l'Ufficio tecnico indicate nell'Elenco N. 15.
3. Preso atto della relazione dell'Ufficio tecnico sullo stato delle opere pubbliche in corso di esecuzione nella Provincia.
4. Deliberò un concorso di L. 500 per il Monumento Nazionale decretato dal Municipio di Pinerolo all'illustre generale Filippo Brignone.
5. Deliberò un concorso di L. 300 a favore delle famiglie dei poveri sommersi nel Po la sera del 5 aprile 1877, trasmettendo il relativo mandato al Comitato costituitosi in Verolengo.
6. Deliberò sui richiami del Sindaco di Chieri in ordine allo stato del tronco di strada consortile da Chieri a Moriondo e Castelnuovo d'Asti amministrata dalla Provincia.
7. Autorizzò l'impiego del materiale serpentinoso di Corio a della Stura anche per la 4ª tratta della strada provinciale da Caselle a Cuorgnè.
8. Prese atto del rendiconto a saldo delle spese ordinarie nel 1876 per l'Istituto Industriale e Professionale di Torino, ed accordò una prima anticipazione di L. 2000 per eguali spese sul fondo stanziato pel 1877.
9. Approvò le note delle indennità di trasferta per le visite di servizio fatte dal personale dell'Ufficio tecnico durante il 1° trimestre 1877.
10. Ammise a pensione gratuita 4 maniaci poveri.
11. Autorizzò il pagamento di spese di perizie eseguite per conto della Provincia.
12. Approvò i certificati rilasciati dall'Ufficio tecnico pel pagamento delle spese di manutenzione delle strade provinciali e di quelle consortili amministrate dalla Provincia.
13. Autorizzò l'esperimento di nuovi materiali d'inghiaiamento da estrarsi presso Culleretto-Castelnuovo e Balangero.
14. Prese disposizioni di servizio interno negli Uffizi.

TUTELA DEI COMUNI.

15. **Bianzè** — Approvò la tassa di famiglia, e la sovratassa al Dazio consumo, autorizzando il riparto dell'eccedenza sull'imposta fondiaria pei terreni e fabbricati e mandò ad eccitare il Comune a stanziare nel Bilancio lo stipendio legale degli insegnanti.
16. **Canischio** — Approvò la tassa di famiglia, la sovratassa al Dazio consumo e l'eccedenza di sovrimposta mediante la radiazione dal bilancio di alcune spese di culto deliberate dallo stesso Comune.
17. **Cavagnolo** — Approvò il Regolamento di pubblica igiene.
18. **Cal S. Giovanni** — Approvò le modificazioni introdotte nel Regolamento per il godimento in natura dei beni comunali.
19. **Fiorano** — Approvò il Regolamento di polizia rurale colle modificazioni suggerite dalla Deputazione Provinciale.
20. **Forno Alpi Graie** — Approvò la nomina del Segretario comunale.
21. **Gressoney St-Jean** — Approvò la tassa di famiglia e la sovratassa al dazio consumo, autorizzando l'eccedenza di sovraimposta.
22. **Groscavallo** — Non approvò la concessione a Rapelli Battista di numero 80 piante esistenti nei beni comunali.
23. **Lanzo** — Approvò il Regolamento di polizia mortuaria.
24. **La Salle** — Autorizzò la sovratassa del 50 % al dazio consumo onde pareggiare il bilancio del 1877.
25. **Mazzè** — Autorizzò la vendita all'asta pubblica di una pezza gerbido e l'impiego del prezzo ricavando in rendita sul Debito Pubblico.
26. **Meana** — Autorizzò la vendita all'asta pubblica di un taglio di bosco ceduo da effettuarsi fra il termine di 20 anni.
27. **Rivarolo Canavese** — Approvò il Regolamento per le concessioni di forza motrice sui canali municipali.
28. **Rivara** — Autorizzò l'istituzione di comandate o prestazioni in natura per riparazioni stradali.
29. **Rubiana** — Autorizzò il Comune ad eccedere il limite legale della sovraimposta alle contribuzioni dirette per il corrente esercizio, mediante radiazione dal bilancio di alcune spese di culto.
30. **Settimo-Rottaro** — Autorizzò la vendita di piante pioppo a licitazione privata e l'impiego del prezzo ricavando in un nuovo e più esteso piantamento.
31. **Torino** — Approvò il piano d'ingrandimento del borgo San Salvario fra la cinta daziaria, il fiume Po e la via Nizza colle modificazioni suggerite dalla Commissione d'ornato ed adottate dal Consiglio Comunale in seduta del 26 marzo ultimo scorso.
32. **Via** — Approvò la modificazione stata introdotta all'articolo 3 del Regolamento per la tassa sul bestiame pascolante nei beni Comunali, autorizzando la riattivazione della tassa stessa.

TUTELA DELLE OPERE PIE.

33. **Agliè** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 300 fatto dal sacerdote Giuseppe Gozzano, con che venga impiegato in rendita sul Debito Pubblico da intestarsi all'Opera Pia.
34. **Carignano** — Ospizio di Carità — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 10 di rendita fatto da Giacomo Artero.
35. **Cinzano** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'affrancamento dell'annualità di L. 160 dovuta all'Opera Pia dal R. Manicomio di Torino.
36. **Pecetto** — Asilo Infantile della Valle di Sanglio — Emise parere favorevole sul progetto di Statuto organico.
37. **Robassomero** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'Amministrazione a contrarre un mutuo attivo di L. 1000.
38. **Torino** — R. Convitto delle Vedove e Nubili — Approvò la transazione convenuta tra l'Amministrazione e l'erede del fu D. Ghirardi in ordine alla liquidazione delle spese di costruzione della nuova chiesa del Convitto.
39. **Torino** — Piccola Casa della Divina Provvidenza — Autorizzò l'accettazione della eredità di L. 700 a tacitazione del legato condizionato di L. 8000, fatto dal teologo cav. Luigi Henry.
40. **Torino** — Istituto per le figlie dei Militari — Autorizzò il R. Commissario straordinario ad accettare il dono di una rendita di L. 550 sul Debito Pubblico dello Stato fatto dal sig. Giorgio Cockle.
41. *Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere Pie per l'anno 1875:* — Congregazione di Carità di Fiano — Asilo Infantile Maria Teresa in Torino (Borgo Dora).

ORDINO' ATTI COMPLEMENTARI RELATIVI AI SEGUENTI AFFARI:

1. **Abbadia Alpina** — Mutuo passivo di L. 2700 e ruolo speciale di L. 800 in aumento alle contribuzioni dirette.
2. **Bard** — Regolamento di polizia urbana.
3. **Chieri** — Ospedale Maggiore — Vendita di taglio bosco ed abbattimento di piante d'alto fusto.
4. **Mentoulles** — Bilancio 1877 — Stanziamento d'ufficio di spesa per l'istruzione.
5. **Moncalieri** — Vertenza Tedros-Zunino coll'intervento del Comune in ordine a diritti di proprietà sovra un tratto di strada privata abbandonata.
6. **Salassa** — Congregazione di Carità — Cauzione del Tesoriere.
7. **Traversella** — Regolamento alpestre.
8. **Viarbe** — Congregazione di Carità — Permuta di stabili con Amione Antonio.

PROVINCIA DI AVELLINO

CITTÀ DI AVELLINO
PRESTITO AD INTERESSI

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
nei giorni **14, 15, 16, 17,** e **18** aprile 1877
a N. 938 Obbligazioni da italiane L. 500 ciascuna
fruttanti **25** lire all'anno
pagabili semestralmente al 1° Gennaio e 1° Luglio
e rimborsabili con 500 lire ciascuna,
in soli **QUARANTA** anni.

Interessi e Rimborsi esenti da qualunque ritenuta
pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia.

Le obbligazioni **Avellino**, con godimento dal **1° Aprile 1877**, vengono emesse a L. 405, che si riducono a sole L. **382 25** pagabili come appresso:

L. 25	— alla sottoscrizione dal 14 al 16 aprile 1877	
» 50	— al reparto	»
» 80	— »	al 30 » »
» 80	— »	al 15 maggio »
» 80	— »	al 15 giugno »
L. 80	—	al 15 luglio »
meno: » 18 75	per interessi anticipati dal 1° aprile al 31 dicembre 1877 che si computano come contante.	
L. 71 25		
Tot. L. 386 25		

Quelli che salderanno per intiero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 386 25 solo . . . . . L. 382 25
ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

Le obbligazioni di questo Prestito fra interessi e rimborsi **fruttano l'8 per 100.**

L'interesse decorre dal 1° aprile 1877, anco se l'Obbligazione viene acquistata a pagamento ratcale, il che è un sensibile vantaggio pel compratore.

AVELLINO, con una popolazione di circa **30,000** abitanti, centro e capoluogo di Provincia, è città importante sotto l'aspetto politico ed industriale. — Rinomate sono le sue manifatture di lana e di ferro. — Il suo territorio è dei più fertili.

La situazione finanziaria della città di **AVELLINO** è la migliore che si possa immaginare. — Le entrate si pareggiano colle uscite senza che il Comune abbia fatto uso delle imposte facoltative; i soli prodotti dei centesimi addizionali e del dazio consumo, applicato su pochi generi, ed in misura mitissima, bastano a far fronte alle spese. — Da ciò emerge che la città di **AVELLINO** non solo ha di che far fronte regolarmente agl'interessi del presente prestito, ma potrebbe quando il volesse, facendo uso del diritto di imporre una delle tasse dalla legge ammesse, ed aumentando i dazii ed estendendoli ai generi che ne sono esenti, **avere isle un sopravanzo attivo da estinguere immediatamente il prestito.**

L'accoglienza fatta dal pubblico ad altre emissioni di **Prestiti Comunali** è prova essersi da tutti constatato che le Obbligazioni di questi Prestiti costituiscono un impiego lucroso, sicuro, e **non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche.**

Investendo i propri risparmii in obbligazioni **AVELLINO**, si ha un impiego che frutta dal 1° aprile a. c., sebbene l'obbligazione sia acquistata a pagamento ratcale, — si ha il vantaggio che venga calcolato come denaro contante lo interesse che non sarebbe esigibile che il 1° luglio 1877 e 1° gennaio 1878. — Si ha un impiego che frutta l'8 per cento giacchè con L. 382 25 di capitale, si ottengono annue L. 25 d'interesse netta d'ogni imposta ed un maggiore rimborso di L. 117 75.

L'impiego del denaro in obbligazioni **AVELLINO** frutta adunque assai più che quello in rendita dello Stato, od in qualsiasi altro valore ed è impiego di tutta sicurezza.

N. B. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili — a chiunque desideri esaminarli — il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del prestito medesimo.

La Sottoscrizione Pubblica è *aperta nei giorni* 14, 15, 16, 17 *e* 18 *aprile* 1877:
in Avellino presso la *Tesoreria* Municipale;
in Milano presso l'*Assuntore* Compagnoni Francesco, via S. Giuseppe, N. 4;
in Torino presso U. Geisser e Compagnia. 378

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo

Stante il fattosi aumento del vigesimo, avrà luogo nel civico palazzo, alle 2 pom. di lunedì 30 aprile 1877 un nuovo incanto a candela vergine per l'affittamento d'un *padiglione per vendita di giornali*, situato sull'angolo delle vie Carlo Alberto ed Andrea Doria, e seguirà il definitivo deliberamento a favore dell'offerente maggior aumento all'annuo fitto di L. 241 50.

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico Ufficio di Economia. 379

AVVISO

379

Liquidazione per causa di decesso.

Gli eredi del defunto signor **Giorgio Ferro** *negoziante da specchi, cristalli per facciate e cornici ecc.*, via Roma, N. 18, hanno incaricato il signor **Giovanni Conte**, per la liquidazione con grande ribasso di tutta la merce esistente nel negozio e magazzino.

Negozio con mobiglia da rimettere.

Telegrammi Particolari Commerciali

			Parigi (sera) 10	11
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr. 61 75	62 75
»		per maggio	» 62 25	63 25
»		per giugno e luglio	» 62 75	63 50
»		p. primi 4 mesi da ging.	» 64 50	65 25
Zucchero	Saccarino 88 °/₀ (**)		» 66 50	66 50
»	» 1/2		» 73 —	73 1/2 25
»	bianco 8		» 75 75	77 —
»	raffinato scelto		» 157 50	157 50

Liverpool, 11 aprile (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 7000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 6000.
Mercato calmo-rimanente.
Importazione della giornata Balle 5000.

Havre, 11 aprile (sera)

Cotoni — Vendite Balle 900.
Mercato calmo-pesante.
» — Luisiana in mare . . Fr. 78 — — —
» — Id. per agosto e sett. Fr. 76 — — —

Caffè — Venduti sacchi 1500.
Mercato fermo.
» — Cap. da (***) . . . . Fr. 102 — a 104 —
» — Guatemala da. . . . . Fr. 115 — a 128 —
» — Haiti Gonaives . . . Fr. 110 — — —

Marsiglia, 11 aprile (sera)

Frumenti — Importazione Ett. nulla.
Vendite » 21330
Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netta, tela compresa — Sconto 1/2 %.
(***) Per 50 chilogr.

Avviso.

Sono in **vendita** diversi **cavalli**, presso le **Regie Scuderie** in **Torino.**

Dirigersi in via della Zecca, N. 7. 138

Da affittare pel 1° giugno

o pel 1° *ottobre p. v.*

Due appartamenti signorili al piano nobile, riunibili anche in un solo con scalone privato, e suddivisibili, con passaggi indipendenti, formanti complessivamente diciotto vani, di cui diversi spazionissimi; scuderia, rimessa, fienile ed alloggio pel cocchiere, legnaia, cantine, ecc., ed acqua potabile per gli appartamenti.

Via del Carmine, N. 4 — Visibile dalle 2 alle 4 pom. 375

Trombe idrauliche
contro gli incendi
sistema perfezionato della città di Parigi.

Tubi, secchie ed attrezzi relativi — Pompe per travasare e per inaffiare.

Oggetti Tecnici in Caoutchouc

Fogli e tubi di tutte qualità e dimensioni — Cinghie in cuoio per trasmissioni — Qualità superiore — Prezzi di fabbrica. Presso **F. Cominoli e Ughetti**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 57

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 344

DA AFFITTARE
in Piazza Castello, 17,

Al 1° luglio, alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. 374

VILLA

presso la **Madonna del Pilone** da affittare.

Rivolgersi in Torino, al portinaio di via S. Tommaso, N. 14. 377

Da vendere
IN CAVORETTO

Due case civili al N. 105, con luogo porticato, con tre giardini cintati. Dirigersi dal notaio Antonio Bastone, via Mercanti, 15. 343

Dentiera leggiera perfezionata, la più precisa e soave alle gengive, solidità e masticazione garantita, fatta senza levare le radici nè recar dolore, completa L. 80. — In casa del Dentista una persona di 60 anni farà vedere a funzionare la sua dentiera fatta dal *Dentista Americano*. 13, via S. Massimo, Torino. (T. 49)

Torino, Tip. Rux e Favale.